



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

21.5.2012

B7-0234/2012

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla lotta all'omofobia in Europa  
(2012/2657(RSP))

**Manfred Weber, Simon Busuttil, Véronique Mathieu, Michèle Striffler,  
Mariya Nedelcheva, Roberta Angelilli**  
a nome del gruppo PPE

**B7-0234/2012**

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta all'omofobia in Europa  
(2012/2657(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
- visti l'articolo 2, l'articolo 3, paragrafo 5, e gli articoli 6, 7, 21 e 27 del trattato sull'Unione europea, gli articoli 10 e 19 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e la Carta dei diritti fondamentali dell'UE,
- visto l'articolo 13 del trattato che istituisce la Comunità europea, che conferisce all'Unione europea il potere di prendere provvedimenti per combattere le discriminazioni fondate, tra l'altro, sull'orientamento sessuale e promuovere il principio di uguaglianza,
- viste la risoluzione 1728 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del 29 aprile 2010, sulla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, e la raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei ministri, del 31 marzo 2010, sulle misure per combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere,
- visto l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale",
- vista la relazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali del novembre 2010 sull'omofobia, la transfobia e la discriminazione basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere,
- vista la sua risoluzione del 18 aprile 2012 sui diritti umani nel mondo e la politica dell'Unione europea in materia, comprese le conseguenze per la politica strategica dell'UE in materia di diritti umani,
- vista la sua risoluzione del 28 settembre 2011 sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite,
- viste le sue precedenti risoluzioni sull'omofobia, in particolare quelle del 26 aprile 2007 sull'omofobia in Europa, del 15 giugno 2006 sull'intensificarsi della violenza razzista e omofoba in Europa e del 18 gennaio 2006 sull'omofobia in Europa,
- visto che la libertà di espressione e di associazione in alcuni paesi terzi continua ad essere limitata a causa di un'erronea concezione dell'omosessualità, e che le pratiche discriminatorie basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere continuano ad

essere fonte di grande preoccupazione,

- visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, e deve affermare e promuovere tali valori nelle sue relazioni con il resto del mondo;
- B. considerando che l'omofobia può essere definita come paura e avversione irrazionali nei confronti dell'omosessualità e di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo;
- C. considerando che l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto diverse forme, tra cui incitamento all'odio e istigazione alla discriminazione, scherno, violenza verbale, psicologica e fisica, così come persecuzioni e uccisioni, discriminazioni a violazione del principio di uguaglianza e limitazione ingiustificata e irragionevole dei diritti, e spesso si cela dietro motivazioni legate all'ordine pubblico, alla libertà religiosa e al diritto all'obiezione di coscienza;
- D. considerando che in diversi Stati membri dell'Unione la stampa e le ONG segnalano ancora il verificarsi di episodi di discriminazione;
- E. considerando che, al tempo stesso, si è in alcuni casi riscontrata una reazione positiva, democratica e tollerante da parte della collettività, della società civile e delle autorità locali e regionali che hanno manifestato contro l'omofobia, come pure da parte dei sistemi giudiziari che si sono occupati delle forme di discriminazione più gravi e illegali;
- F. considerando che la Commissione ha asserito il proprio impegno ad assicurare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'UE e ha dichiarato che non vi è posto per l'omofobia in Europa;
- G. considerando che il Parlamento europeo rimane fedele al proprio impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere nell'UE;
- H. considerando che sono necessarie ulteriori azioni a livello di UE, degli Stati membri e dei paesi terzi al fine di eliminare l'omofobia e promuovere una cultura di libertà, tolleranza e uguaglianza tra i cittadini e all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici;
- 1. esprime preoccupazione per le restrizioni alla libertà di espressione e di associazione sulla base di concezioni erronee dell'omosessualità;
- 2. sottolinea che i tribunali nazionali e internazionali hanno ripetutamente affermato che le preoccupazioni legate alla moralità pubblica non giustificano un trattamento differenziato, anche in relazione alla libertà di espressione; richiama l'attenzione sull'ampia maggioranza di paesi europei in cui non vigono leggi del genere e dove prosperano società eterogenee e rispettose;

3. chiede alle autorità competenti dei paesi in cui sono stati segnalati episodi di discriminazione di dimostrare e garantire il rispetto del principio di non discriminazione e di riconsiderare tali leggi alla luce della legislazione internazionale in materia di diritti umani e dei propri impegni da essa derivanti;
4. invita la Commissione, il Consiglio e il Servizio per l'azione esterna a prendere atto di tali episodi e delle leggi proibitive nei paesi vicini, specialmente nel contesto degli affari interni, del dialogo bilaterale e della politica europea di vicinato; invita inoltre il Consiglio dell'Unione europea e il Servizio per l'azione esterna a sollevare la questione nei pertinenti consessi internazionali, quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e le Nazioni Unite;
5. condanna con forza ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale;
6. invita gli Stati membri a garantire la protezione di lesbiche, gay, bisessuali e transgender dai discorsi omofobici intrisi d'odio e dalla violenza omofobica e ad assicurare che le coppie dello stesso sesso godano del medesimo rispetto, dignità e protezione riconosciuti al resto della società;
7. esorta gli Stati membri e la Commissione a condannare con fermezza i discorsi omofobici carichi d'odio o l'incitamento all'odio e alla violenza nonché ad assicurare che la libertà di manifestazione, garantita da tutte le convenzioni in materia di diritti umani, sia effettivamente rispettata;
8. invita la Commissione a garantire che la discriminazione in relazione all'orientamento sessuale sia vietata in tutti i settori completando il pacchetto antidiscriminazione basato sull'articolo 13;
9. esorta gli Stati membri e la Commissione a intensificare la lotta all'omofobia attraverso l'istruzione, nonché adottando misure amministrative, giuridiche e legislative;
10. deplora che anche nell'Unione europea talvolta i diritti fondamentali delle persone LGBT non siano ancora rispettati pienamente in modo sistematico; condanna con forza la discriminazione, l'incitazione all'odio o alla violenza sulla base dell'orientamento sessuale;
11. chiede alla Commissione di rivedere la decisione quadro sul razzismo e la xenofobia per rafforzarne e ampliarne il campo di applicazione, includendovi l'omofobia;
12. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che la direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione sia attuata senza discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale;
13. richiama l'attenzione sulle conclusioni della relazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea intitolata "Omofobia, transfobia e discriminazione basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere";
14. chiede alla Commissione di esaminare attentamente i futuri risultati dell'inchiesta LGBT condotta dall'Agenzia per i diritti fondamentali e di intraprendere azioni appropriate;
15. invita la Commissione a garantire che la relazione annuale sull'applicazione della Carta

dei diritti fondamentali comprenda una strategia per rafforzare la protezione dei diritti fondamentali nell'UE, includendo informazioni integrali ed esaustive sull'incidenza dell'omofobia negli Stati membri nonché soluzioni e azioni proposte per superare il fenomeno;

16. chiede nuovamente alla Commissione di stabilire una tabella di marcia globale per l'attuazione dell'uguaglianza sulla base dell'orientamento sessuale;
17. invita gli Stati membri ad adottare le azioni che ritengano opportune per combattere l'omofobia e la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e a integrare il principio di uguaglianza nelle loro società e nei loro ordinamenti giuridici;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio dell'Unione europea nonché all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione.